



**P.E.N. CLUB
ITALIA ONLUS**



Congresso di Bogotà

Centoventi scrittori, provenienti da 73 Paesi, a Bogotà, per il 74° Congresso mondiale del Pen. I prossimi appuntamenti: Austria (2009) e Giappone (2010).

Pagine 2-3

Scrittori contro

Persecuzione e violazioni dei diritti umani in Medio Oriente e in Asia. Quattro casi emblematici: tre giornalisti-scrittori e una cantante giornalista.

Pagina 5

De Beauvoir Due convegni

Due convegni a Ferrara e Firenze per il centenario della nascita di Simone de Beauvoir (1908-1986). Il primo, patrocinato dal Pen, il 20 novembre. L'altro, il 17 e il 18 ottobre.

Pagina 10

Premio Pen: Arbasino

Con 433 preferenze *L'Ingegnere in blu* di Alberto Arbasino ha vinto la XVIII edizione del Premio Pen. Gli altri finalisti: Risi, Bandini, Giordano e Panza.

Pagina 11

Premio Sala I vincitori

Adonis (poesia), Cesare Segre (saggistica) e Lanfranco Vaccari (giornalismo) sono i vincitori del Sala 2008. A Vincenzo Latronico lo speciale «Opera prima».

Pagina 13

Trimestrale, Anno II, n. 5 • Ottobre-dicembre 2008 • Direzione: 20122 Milano, via Daverio 7 • Tel.: 335/7350966 • e-mail: penclub@dinet.it • www.penclubitalia.org • CC postale n. 88341094 Poste italiane spa. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 dcb Milano • CC bancario Monte dei Paschi: Iban IT15R0103001609000000365918

Spocchia Usa e premio Nobel

La spocchia americana non conosce limiti. Gli Usa protestano perché il Premio Nobel 2008 è stato dato a Jean-Marie Le Clézio, soprattutto dopo che lo scorso anno il *Time* sosteneva che la letteratura francese era morta. Il giudizio più duro è venuto dal direttore del *New Yorker*, David Remnick, che ha definito il premio svedese «un chiassoso circo». «La lista degli esclusi è a dir poco imbarazzante» ha precisato Remnick al *Corriere della Sera*, facendo i nomi, fra gli altri, di Joyce, Nabokov, Stevens, Proust, Auden, Fitzgerald, Borges, Rilke. Ai quali ha aggiunto Roth e Updike di cui, secondo *Faz*, «giacciono tra la polvere delle librerie» una ventina di libri del primo e una dozzina del secondo. Ai nomi citati da Remnick se ne potrebbero aggiungere decine e decine. Ungaretti, per esempio, o Luzi, o Vargas Llosa, o Eco, o Zanzotto, o Adonis, o Evtushenko. O, ancora, il signor Tegucigalpa (che non esiste). Insomma, l'elenco potrebbe essere sterminato. Gli Usa vogliono imporre i propri scrittori agli Accademici svedesi? Per decenni lo hanno fatto nel campo dell'arte, investendo somme stratosferiche in massicce campagne di propaganda, sconvolgendo il mercato mondiale. Ma a Stoccolma non funziona così. La giuria del Nobel non prende in considerazione scrittori Usa? Esercita solo il proprio diritto di scelta. Infallibile? Fallibilissimo. E allora? L'importante è tenere in conto il dettato di Alfred Nobel: «Incoraggiamento a poeti, scrittori e scienziati» (Helmer Lång, *I premi Nobel di letteratura*, 1984) per permettere loro di lavorare con una certa tranquillità economica. Che, poi, da tempo, gli Accademici abbiano rivolto la loro attenzione a scrittori già «consacrati» e in grado di sostenersi da soli, è una questione di metodo, non certo di nazionalità.



Lo scrittore francese Jean-Marie Le Clézio, al quale è stato appena assegnato il Premio Nobel di letteratura che ha suscitato l'ira degli americani



P.E.N. CLUB
ITALIA

2

I LIBRI DEL PEN

Almudena Grandes, *Cuore di ghiaccio*, Guanda, pp. 1018, € 20

Romanzo politico, storico, sentimentale che abbraccia quasi un secolo di vicende spagnole, dalla guerra civile a oggi. E tutto parte da un incontro tra un uomo e una donna a un funerale. Da lì si dipana un lungo racconto a ritroso che coinvolge le rispettive famiglie, schierate su due fronti opposti.

Voto

8

NARRATIVA

Liliana Manfredi, *Il nazista e la bambina*, Aliberti, pp. 92, € 10

La sopravvissuta a una strage nazista, avvenuta sulle colline di Reggio Emilia nel '44, ricorda come, a 11 anni, la sua famiglia fucilata, lei gravemente ferita, riuscì a fuggire e a nascondersi con tre pallottole in corpo lungo il greto di un torrente dove fu salvata da un soldato tedesco.

a cura di ISABELLA BOSSI FEDRICOTTI

Voto

7

Catherine Dunne, *Se stasera siamo qui*, Guanda, pp. 320, € 16,50

Quattro amiche si ritrovano periodicamente ricordando gli anni della giovinezza e della maturità. Confrontando esperienze felici e infelici, amori, tradimenti, sconfitte e contrasti, il bilancio delle loro vite può sembrare incerto. Positivo invece quello della lunghissima, non sempre facile amicizia.

Voto

6

PEN: IL 74° CONGRESSO MONDIALE

A Bogotà 120 scrittori provenienti da 73 Paesi

Stregoneria nel Medio Evo, terrorismo oggi

Santos Molano: pretesti per soffocare la libertà d'espressione

di EMANUELE BETTINI

Era dal lontano 1936 che il Pen internazionale non organizzava un congresso mondiale nell'America del Sud, anche se alcune sessioni furono aperte a Rio de Janeiro nel 1979 con Mario Vargas Llosa e nel 1983 da Ramón Medina a Caracas. Ora il Venezuela sta vivendo col presidente Chávez uno dei momenti più drammatici della sua storia letteraria: chiusura di testate giornalistiche e, addirittura, limitazioni nell'acquisto di libri. Ogni cittadino venezuelano può comprarne solo sino a 300 dollari l'anno. Anche se la somma non è certo esigua, tenuto conto del reddito pro capite, il provvedimento è certamente una grave violazione della libertà d'informazione. Nel Paese sudamericano la cultura non è ritenuta un bene primario e quindi viene penalizzata. «Il nostro ruolo come scrittori è quello di essere il veicolo della conoscenza della nostra società»: con queste parole il presidente internazionale Jirí Gruša ha aperto i lavori del 74° Congresso mondiale del Pen, cui hanno partecipato 120 scrittori provenienti da 73 paesi democratici. Santos Molano, presidente del Pen Colombia, è entrato nello specifico del tema: «Nel Medio Evo le streghe erano il nemico e la stregoneria il pretesto per soffocare la libertà d'espressione. Ora, nell'Alto Medio Evo della tecnologia, è semplicemente cambiato il termine: non si parla più di stregoneria, ma di terrorismo». Clarisa Ruiz, direttore delle Arti (Ministero della Cultura), ha evidenziato come il «Piano nazionale per la Cultura» stia puntando alla valorizzazione e democratizzazione delle attività artistiche e culturali. Al congresso di Bogotà, aperti fra polemiche per la mancata scelta di Oaxaca (Messico) come sede della manifestazione, erano assenti il Pen francese e quello messicano. Presenti, invece, i Centri Pen dell'America Latina (Colombia, Venezuela, Perù, Ecuador,



L'apertura dei lavori del 74° congresso mondiale del Pen al Museo nazionale d'arte di Bogotà

Argentina, Paraguay, Panama, Guadalajara, San Miguel de Allende) e il Centro Pen degli scrittori cubani in esilio, rappresentati dal poeta Angel Cuadra (vittima della persecuzione castrista). Le tematiche dei congressisti hanno creato uno spaccato esaustivo dell'area ispano-americana, che comprende *in primis* il confronto e la convivenza con il terrorismo (le Farc in modo particolare), l'impunità, la riscoperta delle lingue indigene (30 in Colombia e circa 80 in Messico) e l'urgenza di dare un assetto democratico ad alcuni Paesi, tra cui Cuba e Venezuela. A proposito della «Isla» è emerso un fatto nuovo. Nei mesi scorsi il Pen ceco ha avviato dei contatti con alcuni scrittori cubani per fondare un Centro Pen a Cuba. In effetti un Centro anomalo è già stato creato, senza

comunque il consenso dell'assemblea dei delegati, che hanno espresso forti preoccupazioni per l'ingerenza del regime castrista nell'attività letteraria dell'associazione. Ne è uscita una forte polemica con Angel Cuadra, presidente degli scrittori cubani in esilio, che ha passato circa 20 anni nei vari penitenziari dell'isola. Le inquietudini dei delegati si sono concretizzate in un acceso dibattito sul *Ruolo della parola nel rapporto con la giustizia e nella costruzione della pace*, cui hanno partecipato i giornalisti-scrittori Camilo González, León Valencia, Alfredo Rangel, Andrés Peñate e Juan Gabriel Uribe. Tra i vari interventi, quello di Fadia Faqir, professore di creatività e critica letteraria presso la East Anglia university. «La letteratura è una finestra sul mondo; può umanizzare,

combattere le violazioni dei diritti umani, e può fare politica», ha detto la scrittrice di origine giordana naturalizzata britannica. «Se non credessi che la letteratura è in grado di cambiare il mondo, non sarei scrittrice». Nell'intervento sono state evidenziate le diversità fra Occidente e mondo arabo ed è stato rivolto un invito a sviluppare le risorse culturali tra i due mondi con intercambio di insegnanti e uomini di cultura. Nell'insieme, quello di Bogotà è stato un congresso di transizione, che tragherà il Pen verso l'elezione del nuovo presidente e del segretario generale nel 2009. Nello stesso anno ci saranno altre cariche importanti da rinnovare, come la presidenza internazionale del Writers in prison committee (Comitato scrittori in prigione).

I LIBRI DEL PEN

Ariel Toaff, *Ebraismo virtuale*, Rizzoli, pp. 142, € 12

Autore del controverso *Pasque di sangue*, Toaff torna con un pamphlet ragionato e risentito su un tema alquanto delicato: la maggior parte degli storici non può e non sa scrivere la vera storia del popolo ebraico per l'ostacolo del «politicamente corretto» e del vizio di leggere tutto il passato attraverso le lenti della Shoah.

SAGGISTICA

Voto 7 Emilio Gentile, *La via italiana al totalitarismo. Il partito e lo Stato nel regime fascista*, Carocci, pp. 422, € 26,50
Molti storici sostengono che il fascismo fu un regime dittatoriale ma non classificabile come totalitarismo. Emilio Gentile spiega invece, nella nuova edizione aggiornata del suo saggio, che il fascismo fu un regime compiutamente totalitario. Da rileggere e consultare.

a cura di DINO MESSINA

Voto 8 Bruno Contigiani, *Vivere con lentezza*, Orme, pp. 156, € 12
Capo ufficio stampa della Ibm Italia e della Telecom, Contigiani, pentito del suo passato di supermanager, si è fatto fotografare a Union Square con un pupazzo verde in mano e uno strano berretto in testa a fermare i passanti frettolosi. Dopo lo *slow food*, adesso avremo la *slow philosophy*. Francamente ne faremmo volentieri a meno.

Voto 5



PE.N. CLUB ITALIA
3

PEN: IL 74° CONGRESSO MONDIALE

Prossimi appuntamenti: Austria (Linz, 2009) e Giappone (Tokyo, 2010)

C'era anche il Pen degli scrittori cubani in esilio

Rappresentati dal poeta Angel Cuadra, perseguitato da Castro

Il Search committee (Comitato elettorale di ricerca), presieduto da Franca Tiberto, milanese di origine e presidente del Centro Pen della Svizzera italiana, ha presentato i nominativi per il rinnovo di alcune cariche internazionali. Josep-Maria Terricabras, del dipartimento di Filologia e Filosofia dell'Università di Girona, è il nuovo presidente del Comitato per le traduzioni e i diritti linguistici. Il docente spagnolo ha sostituito la macedone Kata Kulavkova già al secondo mandato, che è stata eletta vice-presidente internazionale. Per il Board (Comitato direttivo centrale) è stato riconfermato lo scrittore Mohamed Magani (già presidente del Pen Algeria, nato nel 1949, scrittore perseguitato ora rientrato in patria) ed eletto il poeta cinese Yang Lian, sostenuto dal Centro Pen della Cina Indipendente e dal Pen di Hong Kong. Yang Lian, nato in Svizzera nel 1955, è una delle voci di spicco della poesia cinese all'estero. Da anni vive in esilio in Europa. Infine, come di consueto, si è proceduto alla creazione di nuovi Centri Pen: Centro Pen di Haiti (presidente Georges Anglade), International Pen Uyghur Centre (Centro Pen della etnia Uyghur che vive nella regione nord-occidentale della Cina - Xinjiang, etnia perseguitata dal Governo di Pechino - presidente Kaiser ÖzHun) e il Centro Pen Etiopia (quest'ultimo ancora in fase di organizzazione per i seri problemi interni del Paese). Fra i nuovi Centri Pen, quello di Haiti vanta un ruolo molto importante nella tradizione culturale dell'intera area caraibica. L'assemblea dei delegati si è conclusa con l'approvazione delle risoluzioni contro i Paesi non democratici. Particolare attenzione è stata riservata alle situazioni interne di Cina, Messico e Cuba, con particolare riferimento alle persecuzioni del regime castrista e cinese. Fissato il calendario dei prossimi congressi mondiali: Linz (Austria, autunno 2009), Tokio, Giappone, 2010). per il 2011 è stata avanzata la proposta di Madrid.



Georges Anglade, presidente Pen Haiti



Kata Kulavkova, vice-presidente Pen centrale



Fadia Faqir, docente universitaria



A. Cuadra, pres. scrittori cubani in esilio



Mohamed Magani, direttivo Pen centrale



Yang Lian, direttivo Pen centrale



Wolfgang Greisen, presidente Pen Austria



J.M. Terricabras, pres. Comitato traduzioni



Kaiser OzHun, direttivo Pen centrale

Skira in libreria

Mostre



Correggio
a cura di Lucia Fornari Schianchi

Catalogo della mostra
Parma, Galleria Nazionale
Camera della Badessa in San
Paolo Monastero di San
Giovanni Evangelista Cattedrale

524 pagine, 404 colori, brossura



Da Canaletto a Tiepolo
Pittura veneziana del Settecento mobili e porcellane dalla collezione Terruzzi
a cura di Annalisa Scarpa

Catalogo della mostra
Milano, Palazzo Reale

352 pagine, 245 colori, brossura



Il Cammeo Gonzaga
Arti preziose alla corte di Mantova
a cura di Ornella Casazza
Sergei Andrusov
ed Elena Arsentseva

Catalogo della mostra
Mantova, Fruttieri di Palazzo
Te

328 pagine, 120 colori e 160
b/n, cartonato



Picasso 1917-1937
L'arlecchino dell'arte
a cura di Yve-Alain Bois

Catalogo della mostra
Roma, Complesso
Monumentale del Vittoriano

296 pagine, 250 colori e b/n,
cartonato con cofanetto



**Georges Seurat
Paul Signac
e i neoimpressionisti**
a cura di Marina Ferretti
Bocquillon

Catalogo della mostra
Milano, Palazzo Reale

250 pagine, 180 colori e b/n
cartonato



Impressionisti e postimpressionisti
Capolavori dall'Israel Museum di Gerusalemme
a cura di Elisabetta Barisoni

Catalogo della mostra
Rovereto, MART

168 pagine, 88 colori, brossura



Fontana
Luce e colore
a cura di Sergio Casoli
ed Elena Geuna

Catalogo della mostra
Genova, Palazzo Ducale

296 pagine, 250 colori e b/n,
cartonato con cofanetto



Mark Rothko
Oliver Wick

244 pagine, 59 b/n, 124 colori
cartonato

Catalogo della mostra
Roma, Palazzo delle
Esposizioni



Jean-Michel Basquiat
Fantasmi da scacciare
a cura di Olivier Boggenart

Catalogo della mostra
Roma, Fondazione Memmo
Palazzo Ruspoli

160 pagine, 50 colori e 30 b/n
brossura

Saggi



La nascita delle mostre
I dipinti degli antichi maestri e l'origine delle esposizioni d'arte
Francis Haskell

304 pagine, 53 b/n, cartonato



Una storia del libro
Dalla pergamena a Ambroise Vollard
Flaminio Gualdoni

240 pagine, 33 colori e 80 b/n
cartonato



Tornado americano
Arte al potere 1949-2008
Germano Celant

464 pagine, 63 colori e 131 b/n
cartonato olandese

Architettura



Y 08
The Skira Yearbook of World Architecture 2007-2008
Editor: Luca Molinari
Art Director: Pierluigi Cerri

edizione inglese con abstract
in italiano
240 pagine, 265 colori
e 78 b/n, cartonato



Roma nuova architettura
Sebastiano Brandolini

208 pagine, 142 colori e 48 b/n
brossura



Atlante dell'abitare contemporaneo
a cura di Alessandra Segantini

336 pagine, 355 colori e 72 b/n
cartonato olandese

I LIBRI DEL PEN

Bella Achmadulina, *Lo giuro*, a cura di Serena Vitale, Interlinea, pp. 96, € 12
Piccola scelta di liriche (dal 1957 al 1997) di un mito della poesia russa degli anni Sessanta, riproposte in una storica traduzione, rivista e integrata. Presenti classici come *Giorno-Raffaello*. Un posto d'onore occupa il dialogo dell'autrice con le grandi ombre, anche del recente passato: da Marina Cvetaeva all'Achmatova, a Brodskij.

Voto
7

LETTERATURA RUSSA

Poeti russi oggi, Libri Scheiwiller, a cura di Annelisa Alleva, pp. 576, € 24
Sedici poeti, alcuni mai apparsi in italiano, formati a Mosca, San Pietroburgo ed Ekaterinburg e nati fra il 1935 e il 1974, offrono uno spaccato delle sorti della poesia russa transitata dalla fase sovietica a quella postsovietica. Presenti anche interviste agli autori o loro interventi programmatici.

Voto
6

a cura di ALESSANDRO NIERO

Timur Kibirov, *Latrine, Le Lettere*, a cura di Claudia Scandura, pp. 124, € 16,80
Scritto nel 1990 da uno dei migliori lirici non-ufficiali tra quelli formati nel periodo della «stagnazione», questo poemetto assume il luogo del titolo, quale punto di osservazione, per raccontare tra il serio e il faceto la realtà sovietica, innestandola su spunti autobiografici. Ricca introduzione, note e bibliografia critica.

Voto
7



P.E.N. CLUB
ITALIA

5

DISSIDENTI 2

Nel mirino tre giornalisti-scrittori e una cantante

Medio Oriente e Asia: accuse di blasfemia e terrorismo

Quattro casi emblematici

AFGHANISTAN A favore delle donne musulmane

IRAN Ha chiesto che i curdi parlassero nella loro lingua



Manifestazione a favore di Sayed Parvez Kambakhsh

Studente universitario afgano musulmano, Sayed Parvez Kambakhsh ha svolto anche attività giornalistica scrivendo sul giornale locale *Jahan-e-Naw* (The New World). Vive a Mazar-i-Sharif, provincia di Balkh. È stato arrestato con l'accusa di blasfemia per aver scritto degli articoli critici sull'Islam e a favore delle donne musulmane, sostenendo che il Corano, stando alla sua interpretazione dei versetti, è una religione misogena. Kambakhsh legge il Corano, scopre che il Profeta è contro le donne e si rivolge direttamente ad Allah per chiedere una spiegazione diretta alla divinità. Per questo è stato accusato di un reato religioso, la cui condanna prevede la pena di morte. Nel luglio scorso Sayed è stato adottato dal Pen club Italia.



Sayed Parvez Kambakhsh

Giornalista e direttore del settimanale in lingua curda *Payam-e mardom-e Kurdistan* (Il Messaggero del Popolo Curdo), Moihammad Sadiq Kabudvand è stato arrestato a Teheran per attività contro la sicurezza dello Stato, per aver scritto articoli inneggianti alla libertà del popolo curdo di esprimersi nella propria lingua. Processato il 22 giugno 2008 dalla Corte Rivoluzionaria di Teheran, è stato condannato a 11 anni di reclusione. Tradotto nelle carceri di Evin, ha trascorso i primi 5 mesi in totale isolamento. Di questo caso si stanno interessando le più importanti organizzazioni per la tutela dei diritti Umani, tra cui l'International Pen, Rsf (Reporter senza frontiere), Ifex, Amnesty international.



Moihammad Sadiq Kabudvand

YEMEN Ha descritto le atrocità delle carceri

TIBET Scomparsa da oltre dieci mesi

Il 2008 è iniziato drammaticamente per quanto riguarda persecuzione e violazione dei diritti umani. Oltre all'area dell'America Latina, della quale ci siamo già interessati nel numero precedente, e alla Cina, di cui il Pen Italiano ha «adottato» moralmente ed economicamente uno scrittore perseguitato, l'International Pen ha ultimamente focalizzato l'attenzione sul Medio Oriente e sull'Asia. Si tratta di tre giornalisti scrittori e di una cantante popolare sulla quale è polarizzata l'attenzione internazionale. Sono: Moihammad Sadiq Kabudvand (Iran), Sayed Parvez Kambakhsh (Afghanistan), Abdel Karim Al Khaiwani (Yemen) e Yamyang Kyi (Tibet), scomparsa da oltre dieci mesi e si teme forse addirittura eliminata. Di loro, oltre che il Pen, si sta interessando Amnesty International e le varie associazioni di giornalisti.

Direttore del giornale online *Al-Shoura*, Abdel Karim Al Khaiwani è stato accusato di terrorismo per aver dato notizie «false e tendenziose» sull'attività del governo yemenita. È anche accusato di attività sediziosa contro lo Stato. In un articolo aveva descritto le condizioni disumane dei prigionieri nelle carceri yemenite. Sottoposto a processo sommario, è stato condannato a 6 anni di carcere. È esponente di spicco nella lotta per la libertà d'espressione nello Yemen. Per questa sua attività giornalistica, anche i suoi famigliari sono stati vittime di minacce e processi. Al-Khaiwani è stato anche sottoposto a tortura.



Abdel Karim Al Khaiwani

Nota cantante e giornalista tibetana, è attivista femminista, molto conosciuta per la sua posizione a favore della cultura popolare e per la conservazione delle tradizioni tibetane. È stata prelevata, all'uscita della rete televisiva *Qinghai Tv* dove lavorava, da agenti della sicurezza in abiti civili. Arrestata il 1° aprile scorso, il suo ultimo contatto con la famiglia risale al 7 aprile. Da allora non si hanno più notizie. Il cellulare risulta spento. La sua abitazione è stata perquisita dalla polizia, che ha sequestrato effetti personali e computer. Le associazioni umanitarie temono che Yamyang Kyi sia addirittura stata eliminata.



Yamyang Kyi

E. B.



Pen Club Italiano
Onlus

Trimestrale italiano dell'International Pen
20122 Milano, via Daverio 7
Tel.: 335/7350966
www.penclubitalia.org
e-mail: penclub@dinet.it
Tiratura: 20.000 copie

Direttore responsabile
Sebastiano Grasso
Redazione

Carla Maria Casanova e Liliana Collavo
Registrazione Tribunale di Milano
n. 26 del 10 gennaio 2008
Comitato direttivo Pen
Presidente onorario: Lucio Lami
Presidente: Sebastiano Grasso
(sgrasso@corriere.it)

Vice-presidente e tesoriere
Carlo Montaleone

(carlo.montaleone@fastwebnet.it)
Segretario: Emanuele Bettini
(emanuelebettini.penitalia@dinet.it)
Laurana Berra, Marina Giaveri,
Anna Economu Gribaudo,
Paola Lucarini, Renato Minore,
Sergio Perosa, Anna Santoliquido
Responsabili regionali

Fabio Cescutti (Friuli-Venezia Giulia),
Vittoria Coen (Emilia Romagna), Giuseppe
Rando e Sarah Zappulla Muscarà (Sicilia),
Stefano Verdino (Liguria),
Emma Giammattei (Campania),
Impaginazione: Officina d'arte grafica
Lucini, Milano - www.lucinisrl.com
Stampa: La Tipografica Varese S.p.A.
21100 Varese, via Cherso, 2
Tel. 0332/330444



P.E.N. CLUB
ITALIA

6

I LIBRI DEL PEN

Ryszard Kapuscinski, *In viaggio con Erodoto*, Feltrinelli, Milano, pp. 356, € 6

Il celebre scrittore racconta come dalla Polonia reclusa nella Cortina di ferro riuscì a sortire per fare il suo primo viaggio di reporter in India, Africa, Cina. Attraverso il richiamo costante al testo erodoteo Kapuscinski eleva i fatti e le esperienze del giorno ad una riflessione morale e politica di valore universale.

Voto

6

LETTERATURA POLACCA

Nullò Minissi, *Europejski Czarnolas: la poesia latina di Jan Kochanowski*, Collegium Columbinum, pp. 152, € 14

Questo libro – bilingue: polacco e italiano – rinnova la figura dell'umanista polacco (1530-1584) e ne mette in luce il significato europeo come poeta che conclude il Rinascimento. Un lungo capitolo sul maccheronico di Kochanowski, ribalta la prospettiva anche del maccheronico italiano.

Voto

8

a cura di JOLANDA ZURAWSKA

Adam Zagajewski, *Tradimento*, Adelphi, pp. 398, € 30

Zagajewski, cantore di una Polonia dove la tradizione lirica è uno dei pilastri della cultura contemporanea, evoca la sua Leopoli natale. La fascinosa natura e la città cordiale dove la popolazione è coralmente folla, si rianimano nella visione amara e sconsolata di un'esperienza vissuta come catastrofe.

Voto

8

I PRESIDENTI ITALIANI DEL PEN 1

1948: Ignazio Silone (1900-1978)

L'avventura di un povero cristiano

Heinrich Böll: «Uno scrittore vicino al mio sogno politico»

di EMANUELE BETTINI

«L'importanza di Silone nella nostra letteratura contemporanea è notevole, più grande certamente di quanto la critica sinora non abbia sospettato». Con questa affermazione Geno Pampaloni consacrava nel 1949 Ignazio Silone alla ufficialità della storia della letteratura italiana. Era l'anno in cui Secondo Tranquilli (era questo il nome all'anagrafe di Silone) si misurava politicamente all'interno del Partito Socialista, divenendone uomo di spicco. Erano anche gli anni in cui Silone aveva preso la presidenza del Pen Club Italiano e lo stava guidando in una luce nuova dopo la tragedia della guerra. Mondadori ne coglie l'importanza letteraria e gli pubblica *Fontamara*, seguito da *Una manciata di more*. Questo nuovo romanzo è un atto d'accusa contro la nomenclatura comunista, che lui ritiene completamente fagocitata dall'Unione Sovietica. Tradotto in dieci lingue, il romanzo sfonda sul mercato letterario, ma le critiche non si fanno attendere. Attaccato dalle colonne dell'Unità, di Rinascita e dell'Avanti, Silone entra in aperta polemica con Palmiro Togliatti. Chi fu in realtà Secondino Tranquilli. Nato a Pescina il 1° maggio 1900 da un ex-emigrante in Brasile, ora piccolo proprietario terriero, egli sopravvive al terremoto della Marsica del 1915, in cui persero la vita la madre ed alcuni suoi familiari. Questa drammatica esperienza lo porta a conoscere don Orione, che egli definì «uno strano prete» per la grande disponibilità e umanità non comuni in quei tempi. Siamo al famoso 1917, l'anno della rivoluzione russa, ma anche il momento in cui il giovane Secondo si iscrive all'Unione giovanile socialista. Sarà il 1921 l'anno della svolta ideologica di Ignazio Silone. A Livorno avviene la scissione del Partito Socialista e la fondazione del Partito Comunista d'Italia con Antonio Gramsci alla



Copertina de *L'avventura d'un povero cristiano*, premio Campiello 1968, e Ignazio Silone



guida. Silone è tra i fondatori. La nascita del fascismo lo trova a Trieste come redattore de *Il Lavoratore*, giornale di propaganda comunista. Chiusa la testata e arrestato, Silone si rifugia a Berlino (1923) col nome di Romano Simone. Nel frattempo il regime fascista consolida la propria posizione. Il giovane Ignazio assiste all'avvicinamento dell'amico Gramsci alla politica di Mosca. Nel 1927 si reca in Unione Sovietica con Palmiro Togliatti, dove partecipa ai lavori dell'VIII Plenum dell'Internazionale. Ne rimane profondamente deluso per la linea autoritaria di Stalin e ne prende le distanze. Ma l'episodio, che diede una svolta alla sua vita, fu la morte in carcere del fratello Romolo. Il 12 aprile 1928 a Milano ci fu un attentato in occasione della visita del re Vittorio Emanuele III. Morirono 20 persone. Romolo Tranquilli fu accusato di essere il responsabile della strage. Arrestato e mandato a Procida, dove fu condannato a 12 anni per attività contro lo Stato, morì nel 1932. Darina, la moglie di Ignazio, dirà: «A Zurigo dove lo conobbi, mi aveva raccontato un po' alla volta la tragica storia di suo fratello: senza dettagli e senza emozione. Dovevo ascoltarlo in

silenzio: la minima parola mia gli faceva subito cambiare argomento». Rifugiatosi in Svizzera per motivi di salute, ma anche politici, Silone, accusato di essere trotskista, nel 1931 viene espulso dal partito. Si conclude così la sua avventura nel Partito Comunista. È nel sanatorio svizzero di Davos che egli scrive il suo capolavoro *Fontamara*. Diviene amico di importanti scrittori come Thomas Mann e Albert Camus. Camus scriverà di lui: «Se la parola poesia ha un senso, è qua che la ritrovi, in questo spaccato di un'Italia eterna e rustica, in queste descrizioni di cipressi e di cieli senza eguali e nei gesti secolari di questi contadini italiani». La sua permanenza in Svizzera, dove ha conosciuto Darina Laracy, che diverrà sua moglie, lo porta a scrivere saggi sulle dittature e sul regime comunista sovietico. Ritenuto «ospite non gradito», viene rimpatriato in Italia nel 1944. A Roma avviene l'incontro con Pietro Nenni («L'incontro è stato affettuosissimo. Silone era molto commosso»). Rientrato in Italia, la sua attività letteraria è molto intensa. Egli ritiene, comunque, che la politica è indissociabile dalla cultura.

Direttore dell'edizione romana dell'Avanti, partecipa attivamente alla riorganizzazione del Partito Socialista a fianco di Sandro Pertini. La sua produzione letteraria è vasta e impegnata. È nel 1968 che gli viene assegnato il Supercampello per l'opera *L'avventura d'un povero cristiano*. Nel libro Silone parla della sua terra d'Abruzzo, descrivendola in questi termini: «La Maiella è il Libano di noi abruzzesi. I suoi contrafforti, le sue grotte, i suoi valichi sono carichi di memorie. Negli stessi luoghi dove un tempo, come in una Tebaide, vissero innumerevoli eremiti, in epoca più recente sono stati nascosti centinaia e centinaia di fuorilegge, di prigionieri di guerra evasi, di partigiani, assistiti da gran parte della popolazione». Il libro è un grande successo. Lo stesso Leonida Repaci, che anni prima gli aveva negato il Premio Viareggio, parlerà di lui come «uno dei massimi scrittori di oggi, ed è una vergogna l'averlo tenuto per decenni nell'ombra». Ignazio Silone muore a Ginevra il 22 agosto 1978. Di lui si è scritto molto. Rimangono alcune testimonianze che meritano una citazione, come quella di Heinrich Böll: «Sogno... sì, sogno un cristianesimo sociale e diciamo pure socialista. Un cristianesimo che ormai prescinda dalle strutture storiche della Chiesa, ma che riscopra alcuni vecchi miti, profonde tradizioni e che ami la libertà. E un socialismo non ancorato alle ideologie di partito e meno ancora agli apparati burocratici. È vero, sa di utopia (...) Dimenticavo, c'è uno scrittore italiano che sento vicino in questo sogno, uno scrittore che stimo anche come uomo, Ignazio Silone». Ma la testimonianza più significativa ci giunge dal presidente Sandro Pertini: «Silone era un uomo dal cuore puro, un intellettuale onesto. Di Silone c'è una frase che ho sentito di recente: "Gli schiamazzi della folla non possono far tacere la voce della coscienza". C'era tutto Silone in quella frase.»

I LIBRI DEL PEN

Pedro Lemebel, *Baciami ancora forestiero*, Marcos&Marcos, pp. 144, € 13

Graffianti storie quotidiane, sovversive, tenere, amare, tragicomiche e piene di ritmo queste di Lemebel rivelano un Cile sommerso che tutti vogliono resti nascosto. Innalzano la propria voce omosessuali, marginali, sbandati, prostitute e attori dei bassi fondi sulla scia dell'antica tradizione del romanzo «picaresco» spagnolo.

LETTERATURA LATINO-AMERICANA

Voto José Eustasio Rivera, *La voragine*, Utet, pp. 356, € 16

6

Una seduzione, una fuga d'amore, una passione vissuta nella foresta amazzonica colombiana che finisce in tragedia. Tradimenti, gelosie e vendette si alternano alle storie di violenza delle zone dei *caucheros* popolate da avventurieri e rappresenta una vera discesa all'inferno.

a cura di FABIO RODRÍGUEZ AMAYA

Voto Luis Muñoz, *Luis*, Baldini Castoldi Dalai, pp. 368, € 18

8

Scampato alla ferocia del regime di Pinochet, Luis Muñoz dopo un esilio di dieci anni ritorna in patria per testimoniare in un processo per crimini contro l'umanità. Una storia d'amore e di sopravvivenza, scritta da gente normale capace di lottare per i propri ideali. Testimonianza straziante ma anche poetica.

Voto

6



P.E.N. CLUB
ITALIA

7

I PRESIDENTI ITALIANI DEL PEN 2

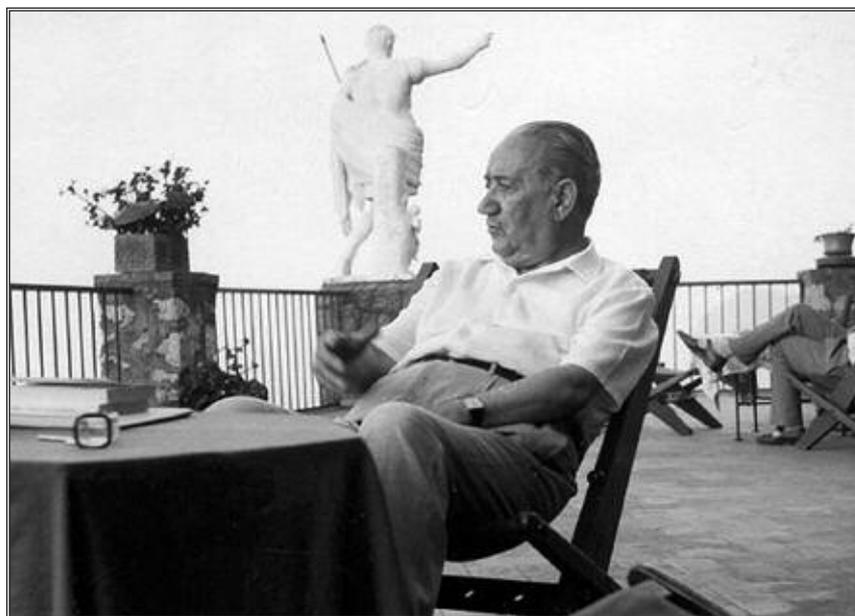
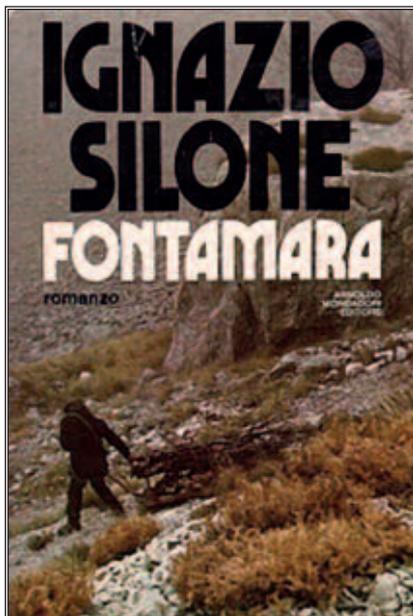
1948: Ignazio Silone (1900-1978)

Spaziani: quando andavamo insieme in gita

I ricordi della poetessa che fu amica dell'autore di «Fontamara»

di MARIA LUISA SPAZIANI

Lo rivedo, sulla parete della mia stanza-studio in vista delle tegole erbose e digradanti del Babuino, lo specchio brunito con cornice barocca di circa mezzo metro, regalo di nozze nel marzo del 1957. E rivedo due eleganti signori che con antico stile bussavano alla mia porta recando il pacco. Erano i due direttori di *Tempo presente*. Uno, Nicola Chiaromonte, studioso e pensatore politico, lo conoscevo dal '53 e lo frequentavo a Parigi dove lui era un alto funzionario dell'Unesco ed io avevo la mia prima borsa di studio. L'altro, invece, lo incontravo per la prima volta, ed era Ignazio Silone. Una vera amicizia anche con lui, sebbene durata solo sei anni. La ragione di questo loro regalo che è durato poco nella sua prima bellezza (una colf ciociara, credendo lo specchio incorniciato nel metallo dorato o addirittura d'oro, lo fregò energeticamente col Sidol, rovinando il bellissimo legno d'epoca), la ragione era che un loro stimatissimo collaboratore da tre mesi, Elémire Zolla, era appunto l'uomo con cui mi sarei sposata un mese dopo. Conoscendo Chiaromonte da tempo, quando ancora venivo da Torino, gli avevo parlato di un giovane straordinario che alcuni amici avvicinavano nientemeno che alla figura di Piero Gobetti. Possedeva tutto il possibile scibile umano, era all'origine di lingua inglese per via dei genitori e conosceva almeno quattro lingue. Non aveva mai viaggiato perché era malato di tubercolosi, come racconta lui stesso, e le lingue e lo scibile li aveva assorbiti da una quantità di libri letti. Io, da scalcinato editore improvvisato, accettai di pubblicare il manoscritto (appunto scritto a mano), *Saggi di etica e di estetica*, di quel quasi ragazzo che abitava in una casa di via Pesaro, a Torino, davanti alla mia. Chiaromonte fu molto colpito dai miei racconti e mi chiese di presentarlo a lui e a Silone per una possibile



Sopra: copertina di *Fontamara* di Ignazio Silone e, accanto, lo scrittore sulla terrazza della propria abitazione (Fiumicino, 1970). Sotto: Silone con Giuseppe Saragat e Nicola Chiaromonte



assunzione alla rivista. Ci trasferimmo quindi a Roma e ci sposammo. Da quel momento anche Silone divenne «un vecchio amico»; ricordo le passeggiate che facevamo, anche noi due soli, lungo le pendici del Pincio e di Villa Borghese. Io amavo molto *Uscita di sicurezza* e una volta, essendo scesa in fretta senza cambiarmi, mi scusai dicendo che «sembravo una derubata». Rise e capì al volo che si trattava di una citazione. Nel libro aveva parlato di suo padre: un carabiniere, credo, che l'aveva avvertito che nei

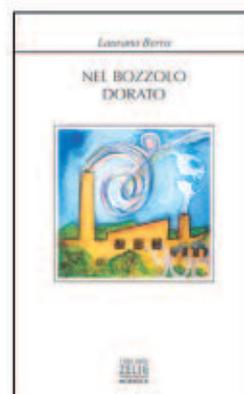
dintorni della casa si aggirava un individuo che, da come era vestito, si presumeva fosse un ladro. «Strano – gli aveva detto suo padre –. Appunto da come lo vedrò vestito penserò piuttosto che sia un derubato». Io non avevo una grande cultura né forse una grande sensibilità sociale nella prima parte della mia vita tutta dedicata a libri d'altra natura e alla poesia. Forse Ignazio è stato il mio primo maestro assieme a Leo Valiani. Dovevo poi appassionarmi a un altro suo libro, quello famoso di Celestino V, al quale ho pensato

tante volte ai tempi del mio insegnamento all'università di Messina, ma non soltanto, quelle rare volte, forse purtroppo note a voi tutti, quando vi trovate di fronte a un'impasse di difficile soluzione: pensate in tutta coscienza di essere nel giusto, di aver giudicato in tutta equità, quando qualche voce vi avverte che quell'equità è impraticabile e che per ragioni superiori si deve addivenire a un compromesso. Se non addirittura al rovesciamento del giudizio. Questo è avvenuto più volte, ci ricorda Silone, a quel «povero cristiano» di Celestino che darebbe ragione a certe suore ma non lo potrebbe fare se la necessità di obbedire a un munifico padrone non sconsigliasse assolutamente di applicare la pura ragione del cuore. Cito a memoria. Poche note ho serbato di quelle mie conversazioni con Ignazio, e non è la prima volta che mi dispero pensando a quanto andiamo dissipando nel tempo per mancanza di attenzione. Mi rimangono forse due o tre sue lettere consegnate con tutti i miei carteggi al «Fondo manoscritti» dell'università di Pavia. Certe lettere dicono molto, ma non sono paragonabili alle parole pronunciate e al calore e al timbro di un'amicizia difficile da ricattare nei decenni.



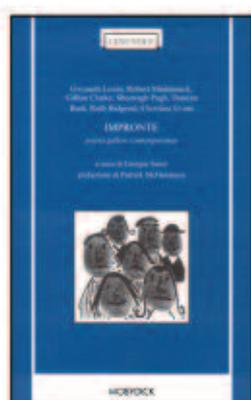
LUNARIA (Classici in prima traduzione)

Voltaire
**I DIRITTI UMANI
E LE USURPAZIONI PAPALI**
(pamphlet)
Prima traduzione italiana
a cura di Paolo Fontana
Testo originale a fronte
pp. 80, euro 9,00
ISBN 978.88.8178.400.4



I LIBRI DELLO ZELIG (Narrativa contemporanea)

Laurana Berra
NEL BOZZOLO DORATO
(romanzo)
**Premio "Città di Salò" 2008 e
"S. Marco-Città di Venezia" 2008**
pp. 224, euro 15,00
ISBN 978.88.8178.383.5



LENUVOLE (Poesia e teatro)

AA. VV.
IMPRONTE
Poesia gallese contemporanea
Prima traduzione italiana
a cura di Giorgia Sensi
Introduzione di Patrick McGuinness
Testo originale a fronte
pp. 192, euro 15,00
ISBN 978.88.8178.364.9



I SAGGI MOBYDICK

Luigi Pestalozza
IL GIOCO E LA GUERRA
pp. 64, euro 12,00
ISBN 978.88.8178.396.7



GRILLI & CICALE (Narrativa per ragazzi)

Anna Maria Dadomo
LE STAGIONI DI MERET
illustrazioni di Vania Bellosi
Prefazione di Vittorio Parisi
pp. 64, euro 9,00
ISBN 978.88.8178.392.4



LA RIVISTA

ABBONAMENTI:
ordinario:
euro 25,00
(i tre numeri della rivista)
sostenitore:
euro 45,00
(i tre numeri della rivista e altrettanti
volumi dal catalogo Mobydick)
straordinario:
euro 110,00
(questa formula prevede l'invio di **tutte**
le novità Mobydick dell'anno)



CARTA DA MUSICA (Letteratura in musica)

Elena Bucci & Faxtet
CONFESSIONI.COM
Su testi di Elena Bucci e Guido Leotta
Musiche originali eseguite dal Faxtet
Libretto e CD: euro 16,00
ISBN 978.88.8178.393.2



L'IMMAGINARIO (Mescolando le arti)

Paolo Martini e Roberto Pozzi
IL CIRCO DELLA PACE
Fotografie di Mauro Minozzi
pp. 72, euro 12,00
ISBN 978.88.8178.402.8

I LIBRI DEL PEN

Diario di Izumi Shikibu, a cura di Carolina Negri, Marsilio, pp. 124, € 12

Un diario antico mille anni dove poesia e prosa si alternano per raccontare la storia d'amore fra un principe e una dama, che prima sembrerebbe consumarsi languidamente nell'attesa del suo amante, per poi manifestare nel suo caparbio desiderio di libertà e di autoaffermazione, una sensibilità inaspettatamente moderna.

Voto

8

LETTERATURA GIAPPONESE

Natsume Sôseki, *Il signorino*, trad. di Antonietta Pastore, Neri Pozza, pp. 160, € 14,50

Il dualismo provincia-metropoli, la difficoltà di abbandonare l'infanzia per affrontare l'età adulta, il rifiuto per le convenzioni e le ipocrisie sono i temi principali di un romanzo ironico, commovente, evocativo. Un'occasione per scoprire l'ineguagliabile talento di Sôseki uno dei fondatori della letteratura giapponese moderna.

Voto

8

a cura di GIORGIO AMITRANO

Randy Taguchi, *Mosaico*, trad. di Gianluca Coci, Fazi, pp. 384, € 18

Mosaico ci riporta nell'universo personale e bizzarro di una scrittrice che descrive con la stessa impietosa chiarezza inquietudini della società e disagio individuale. Come Taguchi, la protagonista è dotata di chiarezza: entra così in contatto con la dimensione più segreta dell'esistenza, il vasto e complicato mosaico del mondo.

Voto

8



P.E.N. CLUB
ITALIA

9

I CONVEGNI DEL PEN 1

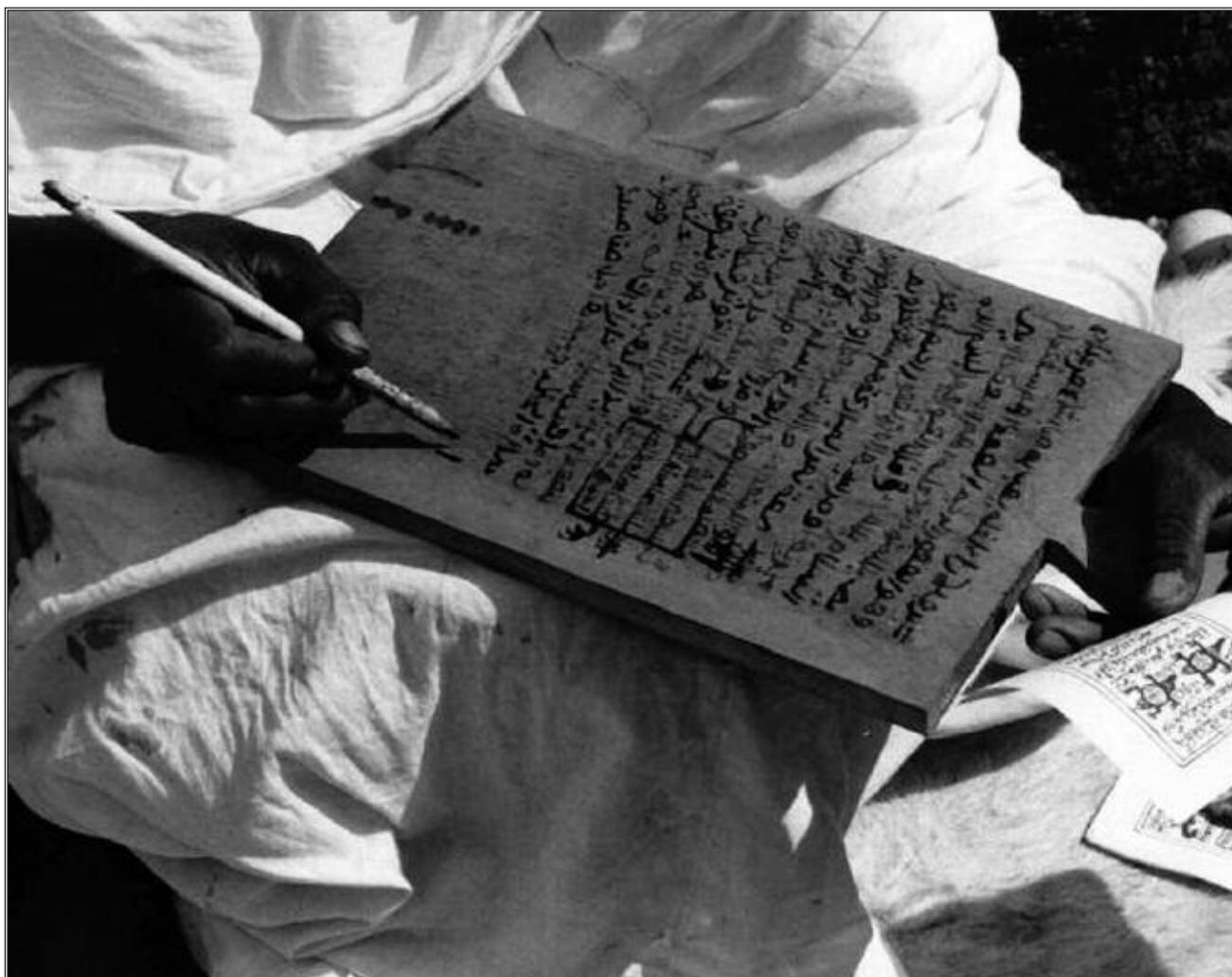
Napoli 13-15 novembre: Oriente e Occidente dentro e fuori d'Europa

Cina: l'imperatore e la donna dal piede piccolo

Da Oriente a Occidente temi, generi e immagini dentro e fuori l'Europa

di MARINA GIAVERI

O rfeo si volge e perde per sempre l'amata Euridice: lo stesso sguardo all'indietro, la stessa infinita perdita separa Izanami e Izanagi, gli dei fondatori del Giappone; un imperatore cinese si incapriccia di un piccolissimo piede femminile; un palazzo napoletano, poi un castello tirolese ospitano la scena di un principe che trova il suo oggetto d'amore grazie a una minuscola scarpetta. Miti e temi letterari hanno traversato in tempi diversi i diversi spazi disegnati dalla storia e dalla politica, quasi seguendo l'arco del percorso solare, da Oriente a Occidente. Anche forme e generi letterari hanno trasmigrato per mano di copisti o per bocca di mercanti, trasformandosi e trasformando il sistema culturale in cui si sono inseriti: la grazia sintetica e precisa dell'*haiku* si è fatta stimolo alla moderna frammentazione della lirica occidentale, la novella araba ha creato una narrativa italiana, francese e inglese, la tradizione teatrale orientale ha determinato le scelte del teatro europeo d'avanguardia. Di questo – ma anche delle innumerevoli metamorfosi che le immagini di Oriente e Occidente subiscono nel patrimonio letterario e cinematografico, musicale e pittorico – si occuperà il convegno nazionale dell'Associazione di studio di Teoria e storia comparata delle letterature, dedicato a *Oriente-Occidente. Temi, generi e immagini dentro e fuori l'Europa*. Il convegno, che avrà luogo a Napoli nei giorni 13-15 novembre con il patrocinio del Pen Club Italia, è organizzato dalle tre università napoletane



Fotografia di Ferdinando Scianna

l'Oriente, Suor Orsola Benincasa e Federico II, e si svolgerà nelle sedi degli atenei: il 13 e 14 novembre nella nuova sede dell'Oriente, a Palazzo del Mediterraneo; il 15 novembre, nelle aule e nei chioschi dell'Istituto Suor Orsola Benincasa. La serata del 14 novembre, dedicata alla *Poesia senza nome* (dal titolo del saggio di Franco Brioschi, ripubblicato dal Saggiatore per l'occasione) avrà luogo al Museo-archivio Hermann Nitsch (al numero 29 della Salita Pontecorvo). In un mondo in cui i rapporti fra culture si fanno sempre più intensi, la Letteratura comparata (disciplina a lungo

fieramente avversata in Italia ed ora finalmente presente negli atenei grazie allo sviluppo avuto nel resto del mondo) non solo propone un percorso di confronto fra diverse culture e diversi linguaggi (poesia e teatro, cinema e romanzo), ma riesce, in molti casi, a mettere in questione concetti ed etichette ormai abusati. Le stesse definizioni di Oriente ed Occidente si rivelano fragili, come dimostrano alcune relazioni dedicate a unità di cultura filosofica, letteraria, pittorica che trascendono le consuete partizioni (tutto un mondo complesso ma preciso che va dall'Iran alla Francia si

rivela per esempio nella relazione di Giovanni D'Erme, mentre quella di Nullo Minissi studia le origini e le ragioni di una visione dell'Europa tagliata in due). Parole e silenzi di migranti offrono un quadro contrastato e sofferto delle attuali situazioni mondiali, mentre nuovi modelli letterari e linguistici sembrano dominare un mondo di differenze negate. Le 130 relazioni del convegno cercheranno di dare a questo complesso panorama una nuova luce.

Per informazioni:
g.episcopo@gmail.com
robertatanzi@gmail.com



PE.N. CLUB
ITALIA

10

I LIBRI DEL PEN

Romain Gary, *Biglietto scaduto*, Neri Pozza, pp. 224, € 12

Romanzo in parte autobiografico di Romain Gary, scrittore di lingua francese nato in Lituania, eroe della Resistenza e diplomatico di carriera, personaggio del *jet set* internazionale ma anche del mondo delle lettere (fu tra l'altro l'unico romanziere ad avere avuto due volte il Prix Goncourt, pubblicando *La vie devant soi* con lo pseudonimo di Emile Ajar).

Voto

7

LETTERATURA FRANCESE

Tzvetan Todorov, *La Letteratura in pericolo*, trad. di Emanuele Lana, Garzanti, pp. 86, € 11

Linguista, critico letterario e storico, Tzvetan Todorov, è oggi uno degli ultimi *maîtres-à-penser* europei. Nei brevi saggi denuncia la mutazione che si è ormai prodotta nella visione della letteratura, concepita in maniera riduttiva nelle istituzioni scolastiche e universitarie (oltre che nei *media*), in particolare in Francia.

Voto

8

a cura di GABRIELLA ADAMO

Raymond Queneau, *Tempi duri, Saint Glinglin!*, GTE Newton, pp. 239, € 6

Divertissement linguistico, il romanzo è posto sotto il segno di un inesistente Saint Glinglin (locuzione che equivale «alle calende greche»). Queneau sperimenta la tecnica del lipogramma, sottraendo sistematicamente nel testo francese la lettera X, in un'operazione che coinvolge una serie di permutazioni ortografiche, foniche, lessicali.

Voto

7

I CONVEGNI DEL PEN 2

Centenario della nascita della De Beauvoir (1908-1986)

Il secondo sesso di Simone

Quando la poesia algerina cantava la libertà dai francesi e dal velo

All'inizio degli anni Sessanta, quando *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir venne tradotto in Italia, le ragazze sognavano il matrimonio, le donne lavoravano sottopagate rispetto agli uomini e le famiglie praticavano una fortunosa contraccezione deprecata dai parroci. Sull'altra sponda del Mediterraneo, le guerre di liberazione coloniale promettevano una prossima liberazione femminile (dieci anni dopo la poesia algerina avrebbe cantato la contemporanea libertà dai francesi e dal velo); ancor più lontano, in terre note grazie a qualche libro di viaggio e all'epica bellica della cultura inglese, una generazione di donne afgane cominciava ad avviarsi a studi di medicina, di letteratura e di legge. Era dunque il 1961 l'anno in cui – dopo quasi quindici anni dalla sua scandalosa pubblicazione in Francia e grazie al coraggio di una casa editrice milanese, Il Saggiatore – appariva anche da noi il più bel libro mai scritto sulla/contro la condizione femminile; un libro che descriveva un mondo e con ciò procedeva a cambiarlo; un libro che proclamava, in maniera indimenticabile «donna non si nasce, si diventa». Nel 2008, centenario della nascita di Simone de Beauvoir, è difficile sottrarsi alla tentazione di tracciare un bilancio non solo del secolo intercorso da quella data natale, ma del mezzo secolo che ci separa da quel libro. E non è un bilancio entusiasmante. Un percorso lento ma progressivo aveva fatto cancellare, in Italia, il delitto d'onore con la sua implicita assoluzione dell'uxoricidio; una legge prudente aveva introdotto il divorzio; la battaglia contro l'aborto clandestino era stata combattuta persino dai più frivoli settimanali di moda; dall'estero era giunta la Pillola Pincus (poi declinata in forme più leggere di anticoncezionale); la questione



Simone de Beauvoir (1908-1986), di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita

salariale, la rappresentanza femminile nei luoghi del potere (le Camere, le banche, l'informazione) sembravano superate, negli anni del femminismo militante, dalla rivendicazione di uno specifico che richiedeva qualcosa di più e di diverso della semplice parità. Nella ricorrenza della nascita di Simone de Beauvoir, di fronte a un innegabile cambiamento avvenuto nel costume (così radicale che il lessico non si è ancora adeguato alle trasformazioni dei ruoli famigliari), non appare certo altrettanto progredita la condizione femminile: vuoto desolante a livello politico, precarietà economica, trionfo della reificazione del corpo femminile – sfruttato, ricattato,

comprato e venduto – in una continua tensione per non perdere le tutele conquistate. E in altri Paesi il velo è tornato, l'educazione è stata negata, la misoginia ha trovato, per esprimersi, le forme arcaiche della segregazione e persino della lapidazione. È giusto dunque che questo centenario sia ricordato da molteplici convegni in tutto il mondo, e che ancora una volta questo libro si faccia messaggio di cambiamento. Due, quelli italiani: a Firenze (*Il secondo sesso*: 17-18 ottobre, all'Istituto francese, cui partecipa Sandra Teroni, la più famosa studiosa italiana di Sartre) e a Ferrara (*Quando tutte le donne del mondo*: 20 novembre, aula magna dell'Università).

M.G.

Firenze e Ferrara Qui sfilano tutte le donne del mondo

Rilettura di Simone de Beauvoir (1908-1986) a cento anni dalla nascita, a cura di Provincia, Comune, Università di Ferrara e Pen Club Italia. L'anniversario verrà celebrato con un convegno nazionale (*Quando tutte le donne del mondo*) che si terrà a Ferrara il 20 novembre prossimo, al quale parteciperanno docenti universitari provenienti da buona parte degli atenei italiani. Scopo principale, rileggere con apporti critici e scientifici le varie fasi della produzione letteraria e filosofica di Simone de Beauvoir, con l'esplicito intento di avvicinare alla scrittrice il pubblico più giovane che, probabilmente, non conosce la sua levatura culturale e neppure immagina quanto le donne contemporanee le siano debitrice in termini di libertà e di consapevolezza dei propri diritti. Il programma prevede interventi di Maria Teresa Giaveri (*Vincitori e vinti*), Sandra Teroni (*Esplorazioni della malafede femminile*), Liliana Rampello (*Per una storia politica della ricezione de Il secondo sesso*), Marisa Forcina (*La filosofia politica*), Antonella Cagnolati (*Il caso Boupacha*), Roberta Pace (*Memorie di una ragazza perbene: tra autobiografia e formazione*), Silvia Leonelli (*Opacità e trasparenza nella costruzione identitaria*), Carla Pellandra (*Memoria di donna: il malessere dell'impudicizia*), Letizia Lanza («Non esiste una morte naturale»: *vivere la morte*). Per informazioni: monica.franceschi@provincia.fe.it

I LIBRI DEL PEN

Salwa Al-Neimi, *La prova del miele*, Feltrinelli, pp. 102, € 10

Salwa al-Neim, scrittrice siriana che attualmente vive a Parigi, in questo romanzo ribalta i luoghi comuni sul rapporto tra sesso e Islam, e mostra come anche nella tradizione araba il piacere sessuale non sia un peccato ma una grazia di Dio, un «assaggio», un «memento» dei piaceri che ci attendono in paradiso.

Voto

6

LETTERATURA ARABA

Leilah Nadir, *I giardini di Baghdad*, Cairo editore, pp. 360, € 18

Nel 2003 gli Usa cominciano la «democratizzazione» dell'Iraq a colpi di bombe. Leilah Nadir capisce che la sua terra d'origine presto sarà irricevibile, straziata dalla guerra e deve conoscere quella parte di famiglia la cui esistenza potrebbe essere annientata da un momento all'altro. E scrive la loro storia.

Voto

6

a cura di FAWZI AL DELMI

Khalifa Sahar, *La svergognata. Diario di una donna palestinese*, Giunti, pp. 144, € 9,50

Il romanzo della palestinese Khalifah è incentrato sul tormentato percorso privato di 'Afaf una donna borghese, prigioniera di convenzioni. Dopo alcuni infruttuosi scoppi di ribellione comincia un viaggio verso il suo Paese occupato, dove ritrova la madre e decide di intraprendere una nuova vita.

Voto

7



P.E.N. CLUB
ITALIA

11

PREMIO PEN

Compiano: la XVIII edizione de «Lo scrittore votato dagli scrittori»

Con *L'ingegnere in blu*, edito da Adelphi, Alberto Arbasino ha vinto il Premio Pen 2008. Il libro ha avuto 433 preferenze. È già la seconda volta che allo scrittore di Voghera viene assegnato lo stesso premio (infatti, lo ha già avuto nel 2000, con *Le muse* a Los Angeles, uscito sempre da Adelphi). La lettura delle schede inviate per posta dai soci del

sodalizio italiano sono state aperte dal notaio, nella piazzetta di Compiano, sabato 6 settembre scorso. Gli altri finalisti della XVIII edizione del Premio fondato da Lucio Lami nel 1990 erano: Nelo Risi con la raccolta di versi *Né il nome né l'ora* (Mondadori: 421 preferenze), Ferdinando Bandini con il volume di poesie *Dietro i cancelli e altrove* (Garzanti: 371

preferenze), Paolo Giordano col romanzo *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori: 362 preferenze) e Giampaolo Panza con *Gendarmi della memoria* (Rizzoli: 333 preferenze), indagine sulla Resistenza italiana. Soprannominato dalla stampa «l'antipremio», il Pen è noto per applicare rigidamente i verdetti della sua numerosa e specialistica giuria. Le precedenti edizioni,

dal 1991 al 2007, sono state vinte, rispettivamente, da Susanna Tamaro, Antonio Tabucchi, Paolo Maurensig, Ferdinando Camon, Luciano Erba, Vivian Lamarque, Raffaele La Capria, Francesco Biamonti, Mario Rigoni Stern, Giuseppe Pontiggia, Andrea Zanzotto, Carlo Sgorlon, Giovanni Sartori, Antonia Aslan, Claudio Magris e Serena Vitale.

Arbasino: ecco il mio Ingegnere

di ALBERTO ARBASINO

Vorrei subito spiegare la «congiuntura» di quattro libri in un'annata; caso mai verificatosi in passato e che, evidentemente, non potrà capitare più. È stata una serie di «occasioni». L'anno scorso, 2007, il cinquantenario del *Pasticciaccio* di Gadda invitava a una «memorietta» su un autore così fondamentale e amato. A tanta distanza, i ricordi si presentavano frammentari, come «associazioni libere» o una conversazione à bâtons rompus (come avrebbe detto lui). Gli aneddoti di cui era sempre stato appassionato, nei diari settecenteschi francesi e nei nostri storici rinascimentali, soprattutto minori, ricchi di dettagli curiosi. Gadda, amabile ma non certamente mondano, non si sarebbe divertito affatto ai ricevimenti e ai pranzi, da lui scontrosamente evitati. Si dilettava invece se da una intera *soirée* più o meno monotona gli si riportava qualche storiella, *mot* buffo, qui-pro-quo curioso. Inoltre, dopo colazione, ci si svagava a tavola sui «lemmari»: vocaboli dialettali milanesi per lo più ottocenteschi e desueti, borghesi e ridicoli, che non ascoltava ormai da decenni e che io potevo ricordare, essendo cresciuto tra famiglie di vecchi. Le memoriette si inanellavano. E mi parve un'occasione unica per accludervi testi ormai «storici», perché scritti sotto la sua dettatura, per destinazioni quali *Il Verri* e *Il Giorno*. E oltre tutto, quelle mie noterelle sui «nipotini dell'Ingegnere», uscite sul *Verri* e mai ripubblicate dopo gli anni Cinquanta. «Nipotini» e «Ingegnere» furono termini poi diffusi nella vulgata critica. Ma a lui garbavano poco: «I vecchi elefanti vogliono morire soli», si diceva neanche scherzosamente dell'Ingegnere. Che aveva in uggia quel



Alberto Arbasino con in mano il libro vincitore della XVIII edizione del Premio Pen

titolo, perché gli rammentava la professione pochissimo amata. Sono così lieto che gli amici e colleghi del Pen Club abbiano voluto premiare soprattutto il «piacere» di quei ricordi su uno scrittore tanto giustamente amato e ricordato. Il 2008 era anche il trentesimo anniversario dell'epocale rapimento e assassinio di Aldo Moro: eventi che scossero violentemente l'Italia degli anni di piombo e suscitavano un profluvio di

commemorazioni spesso abbondantemente dietologiche. Così parve opportuno alla casa editrice Garzanti (che lo pubblicò subito per volere del «dottor Livio», patrono anche del *Pasticciaccio*) riprendere *In questo Stato*, «instant book» su quell'ennesimo pastrocchio o garbuglio all'italiana. Senza ovviamente intervenire col senno del poi sugli innumerevoli enigmi e misteri. Il senno del poi viene invece raccolto in un'apposita postfazione

d'oggi. Altre occasioni: le importanti mostre sul Correggio a Roma e a Parma suggeriscono all'Electa di riprendere un mio testo che accompagnava, con uno di Francis Haskell, il volume-omaggio degli sponsors per il restauro della cupola in San Giovanni Evangelista a Parma, a cura di Bruno Zanardi. Dunque, ecco *Su Correggio*: un artista sempre amato dai letterati; e non solo da Stendhal. Con eventi a Patmos, località bizzarra e visionaria già dall'antichità. E quindi, un volumetto illustrato nei «paperbacks» a basso costo curati da Nunzio Giustozzi per i giovani. Finalmente, le elezioni nazionali e locali del 2008 – indubbiamente importanti per i futuri assetti d'Italia – forniscono l'opportunità per un altro *instant book*: non più fra gli ormai invecchiati salotti e terrazze d'altri tempi, bensì «sul territorio», dove i voti dei bar-sport contano e valgono e pesano come quelli dei pranzetti esclusivi. Soggiornando nel «basso Lazio», ed ecco il perché del titolo *La vita bassa*: in apparenza non molto consono allo stile Adelphi o mio. A parte il chiaro doppio senso, si parte da una considerazione etnologica e vestimentare, alla Levi-Strauss, sugli stili d'abbigliamento e di vita nelle tribù giovanili. Probabilmente decisive in quanto votanti, democraticamente o rincoglionite da chissà che. Trovandosi nel pieno delle commemorazioni quarantennali del mitico Sessantotto, m'è parso opportuno sunteggiare anche le risultanze di una copiosa indagine svolta nel '69 (per il *Corriere della Sera*) fra i «massimi intellettuali» tedeschi, francesi e inglesi, a partire da Adorno e finendo con Muriel Spark, sui loro giudizi circa gli eventi dell'anno prima. Per finire, ho messo un «cargò» di luoghi comuni pubblicistici ormai ributtanti, secondo gli immortali precetti di Bouvard e Pécuchet.

Julian Bell

Lo specchio del mondo

Ne *Lo specchio del mondo*, Julian Bell mostra il modo giusto per guardare alla storia dell'arte globale. Bell ti cattura con osservazioni acute e ti tiene incollato alle pagine con il suo sguardo brillante; i suoi testi hanno il dono della descrizione sintetica ma sono allo stesso tempo ricchi di opinioni impegnate.

Felipe Fernández-Armesto, *The Art Newspaper*

Julian Bell
lo specchio del mondo
una nuova
storia dell'arte



pesci rossi di Electa

Pesci rossi si intitola una fortunata raccolta di scritti di Emilio Cecchi apparsa nel 1920 dopo che aveva avuto modo di ammirare *I pesci rossi* di Matisse. In quell'occasione scrisse un breve articolo e qualche annotazione sparsa dei suoi taccuini, suscitando l'interesse e la curiosità dei suoi lettori. Ci è piaciuto riproporre quella stessa tecnica dello scrivere, un saggio breve illustrato, che abbia per argomento un artista, un'opera, una città, un monumento. O altro ancora, sempre connesso alla materia di cui trattiamo, la storia dell'arte.

Sergio Risaliti,
Francesco Vossilla
Michelangelo
la zuffa dei centauri

“Per fido esempio alla mia vocazione nel parto mi fu data la bellezza, che d'ambo l'arti m'è lucerna e specchio. S'altro si pensa, è falsa opinione. Questo sol l'occhio porta a quella altezza c'è pingere e scolpir qui m'apparecchio. S'e' giudizi temerari e sciocchi al senso tiran la beltà, che muove e porta al cielo ogni intelletto sano, dal mortale al divin non vanno gli occhi infermi, e fermi sempre pur là d'ove ascender senza grazia è pensier vano.”
Michelangelo, *Rime*, 164

Electa

Riccardo Venturi
Black paintings
eclissi sul modernismo

“... anti-anti-arte, non-non-arte, non-espressionista, non-surrealista, non-primitivista, non-fauvista, non-futurista, non-figurativa, non-obiettiva, non-soggettiva, non-azione, non-romantica, non-visionaria, non-immaginativa, non-mitica, non-organica, non-violenta, non-volgare, non-naturalista, non-soprannaturale, anti-accidente, anti-brute-junk-pop-folk-art, non-locale, non-regionalista, non-nazionalista, non-rappresentativa, non-poetica, non-drammatica, non-intrattenimento, non-naïve, non-barbarica, non-nomadica, non-rurale, non-eccentrica, non-razzista, non-commerciale, non-lineare, non-informale, non-irregolare, non-decorativa, non-colorista, non-ready-made, non-spontanea, non-irrazionale, non-impulsiva, non-fisica, non-tecnica...”
Ad Reinhardt, *On negation*

Electa

Gian Carlo Calza
Genji, il principe
splendente

“Con in quei giorni era spessa colata di neve, e continuava a nevicare, anche se non si era mai levato il cancello. I profili dei platani e dei bambù, quel giorno nella palude, seguita ricoperta la varietà delle forme, che si stagliavano con evidenza, nitide nella luce della sera.”
- *Genji* - dice Gian Carlo Calza, - abbiamo scelto che la stagione di Kyoto, l'Autunno è l'autunno e la tua la primavera. Saremo così più che mai persone che la vita è l'Autunno. Così potrebbe essere più incantevole di una sera d'autunno come questa, con la luna che da un cielo pallido, raggiunge nella splendore della neve appena calata. Quando è piena di colore, la bellezza sembra così di un altro mondo.”

Electa

Georges Didi-Huberman
su
Penone

“Ma se il cranio è una scatola, sarà come il vaso di Pandora: aprirlo veramente equivale a farne uscire tutti i “bei mali”, tutte le inquietudini di un pensiero che si volge sul proprio destino, sui propri recessi, sul proprio luogo. Aprire questa scatola significa assumersi il rischio di caderci dentro, di perderci la testa, di esserne - come dall'interno - divorati.”

Electa

In libreria

La camera degli sposi
di Andrea Mantegna
Michele Cordaro

Annibale Carracci e il vero
Daniele Benati

Le Danze di Matisse
Bruno Contardi

Cézanne a Firenze
Francesca Bardazzi

Albrecht Dürer

Lettere da Venezia
Giovanni Maria Fara

Picasso a Roma
Valentina Moncada

Futurismo da ripensare

Giorgio de Marchis

Manet 1863: Olympia
Serena Romano

Guernica di Picasso
Caterina Bon Valsassina

La Centauromachia
di Michelangelo

Sergio Risaliti,
Francesco Vossilla

Black paintings
Riccardo Venturi

Genji, il principe splendente
Gian Carlo Calza

Su Giuseppe Penone
Georges Didi-Huberman

Electa

www.electaweb.com

I LIBRI DEL PEN

Kari Hotakainen, *Quel pasticciaccio di via della trincea*, Iperborea, pp. 264, € 17

Antico sogno scandinavo spesso realizzato, la villetta di proprietà è al centro del romanzo di Hotakainen, che descrive le vicissitudini di un uomo in rotta con la moglie, deciso però a riconciliarsi con lei e ad abbandonare il ghetto di una casa in periferia per godersi le comodità della nuova abitazione.

Voto
6

LETTERATURA SCANDINAVA

Stieg Larsson, *La ragazza che giocava col fuoco*, Marsilio, pp. 754, € 19,50

Secondo volume di una fortunata trilogia che si concluderà il prossimo anno, il nuovo e avvincente giallo di Stieg Larsson mette in scena il reporter Mikael Blomkvist alle prese con una sordida vicenda di sfruttamento della prostituzione, ma dedica altrettanta attenzione anche alle vicende dell'affascinante hacker Lisbeth Salander.

Voto
7

a cura di ENRICO TIOZZO

Thorkild Hansen, *Le navi degli schiavi*, Iperborea, pp. 300, € 17,50

Nella seconda parte del '700, la Danimarca ebbe un ruolo non secondario nel trasporto sulle sue navi di schiavi africani dalla Guinea alle Indie Occidentali. Mescolando documenti autentici e invenzione, Hansen ricostruisce realisticamente la storia dello schiavismo danese nell'oceano Atlantico percorso dai negrieri.

Voto
7



P.E.N. CLUB
ITALIA

13

I PREMI DEL PEN

Adonis per la poesia, Cesare Segre per la critica e Lanfranco Vaccari per il giornalismo sono i vincitori del Premio Europeo Alberico Sala 2008. Lo ha deciso la giuria composta da Giulio Anselmi, Kengiro Azuma, Marina Giaveri, Sebastiano Grasso, Martin McLaughlin, Carlo Montaleone e Luis Antonio de Villena. Premio speciale «Opera prima» a Vincenzo Latronico per il romanzo *Ginnastica e rivoluzione* edito da Bompiani. Vincenzo Latronico, 24 anni, laurea in Filosofia, ha

tradotto svariati romanzi dal francese e dall'inglese, fra cui (assieme a Ivan Cotroneo) *Il corpo* di Hanif Kureishi (Bompiani), *Twelve* di Nick McDonnell (Bompiani), *Billard Blues*, *Amazzone e la leggenda del pianoforte bianco* e *Tango Masai*. *L'ultimo sultano*, tutti di Maxence Fermine (Bompiani), *Mele* di Richard Milward (Bompiani) e *Morte all'Excelsior* di Pelham Grenville Wodehouse (Excelsior 1881). *Ginnastica e rivoluzione* è il suo primo romanzo (col quale ha vinto anche il Premio Berto).

I premi verranno consegnati sabato 25 ottobre, alle 18, presso l'Auditorium della Cassa Rurale di Treviglio, via Carcano 5. Nel corso della serata gli attori del Piccolo Teatro di Milano, Silvia Degrandi e Camilla Semino Favro, reciteranno, a cura di Gianfranco De Bosio, poesie e brani degli autori premiati. Il Premio letterario europeo Alberico Sala, patrocinato dalla Fondazione *Corriere della Sera* e dal Pen Club Italia, è sostenuto dalla Fondazione Cassa Rurale di Treviglio e dal Comune di Vailate.



Vincenzo Latronico: Opera prima

Sabato 25 ottobre, la consegna all'Auditorium di Treviglio

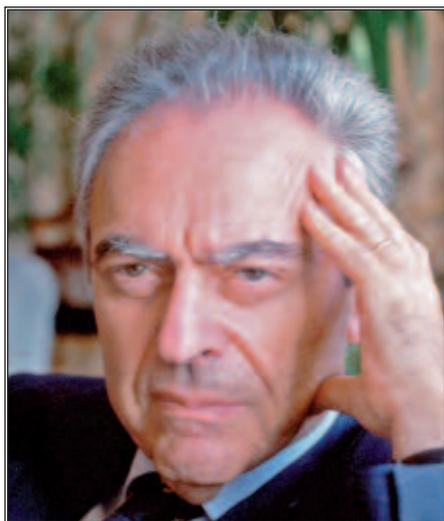
Premio europeo Sala: i vincitori

Adonis
(poesia)



Adonis, vero nome Ali Ahmad Sa'ïd Isbir, è nato a Qassab'ïn (Siria, 1930). Dopo la laurea all'Università di Damasco si trasferisce a Beirut dove consegue il dottorato all'Università di Saint Joseph. La sua prima antologia poetica *Poesie prime* è del 1957. Negli anni in cui divampa il nazionalismo arabo, prende le distanze dai poeti impegnati, difendendo la libertà dell'artista, ribadisce la necessità di riformare l'atteggiamento arabo, denuncia i limiti insiti nella tendenza all'autocommiserazione. Si considera testimone speciale della cronaca dell'orrore quotidiano e compone *Il libro dell'assedio* (1985). Si trasferisce definitivamente in Francia dove incontra il favore del pubblico e della critica. Tra le opere più recenti la trilogia intitolata *Il Libro* (1995, 1998, 2002).

Segre
(saggistica)



Nato nel 1928, laureato a Torino (1950), libero docente di Filologia romanza (1954), professore incaricato di Filologia romanza nelle università di Trieste (1954-1956) e Pavia (1956-1959), è stato professore ordinario di Filologia Romanza nell'Università di Pavia dal 1960 al 2000. Presidente delle più prestigiose associazioni internazionali di semiotica e linguistiche, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e della Crusca, ha collaborato ai quotidiani *La Stampa* e *Il Giorno*; ora al *Corriere della Sera*. Innumerevoli i premi, pubblicazioni, edizioni critiche e antologie tra cui la *Letteratura italiana dalle origini al Novecento* in quattro volumi (Milano, 1991). Ha pubblicato anche una sua autobiografia: *Per curiosità* (Einaudi, 1999): Premio Grinzane-Cavour 2000.

Vaccari
(giornalismo)



Nato a Milano il 22 giugno 1951, inizia la professione nel 1968 al settimanale sportivo *Milan-Inter*, per passare poi ai «servizi speciali» dell'Ansa e a *Playboy*. Nel 1975, Tommaso Giglio lo chiama all'*Europeo*. Ci resta 14 anni. Gli ultimi quattro, come direttore. Collabora con il *Sole-24 Ore* dai Paesi dell'ex Europa dell'Est, e, successivamente, viene mandato all'ufficio di corrispondenza di Tokyo. Rientra in Italia nel 1993, a *Panorama*, come inviato ed editorialista. Fra il 1996 e il 1998 è vicedirettore della *Gazzetta dello Sport*. Per il *Corriere della Sera*, copre i temi della «Globalizzazione» e del «Terzo Mondo» fino al 2001, quando il gruppo Rcs gli chiede di progettare e dirigere il quotidiano gratuito *City*. Nell'ottobre 2004, viene nominato direttore del *Secolo XIX* e si trasferisce a Genova.

**L'albo
d'oro**

1988 Emilio Tadini e Franco Fortini.
1989 Oreste del Buono e Daniele del Giudice, Silvio Guarneri, Silvio Ramat.
1990 Sergio Ferrero, Emanuele Severino, Roberto Sanesi.
1991 Maria Corti, Vittorio Sermonti, Giovanni Raboni.
1992 Paolo Volponi, Mina Gregori, Giovanni Giudici.
1993 Giuseppe Pontiggia, Stefano Agosti, Rafael Alberti.
1994 Mario Vargas Llosa, Carlo Bertelli, Franco Loi.
1995 Luigi Malerba, Carlo Bo, Josif Brodskij.
1996 Pietro Citati, Jean Clair, Andrea Zanzotto.
1997 Daniele del Giudice, Luigi Meneghello, Edoardo Sanguineti.
2001 Fleur Jaeggy, Mario Lavagetto, Maurizio Cucchi.
2007 Giulio Anselmi, Giovanni Di Lorenzo, Evgenij Evtushenko, Katarina Frostenson, Antonio Paolucci e Jean Starobinski. Un premio speciale è stato attribuito a Paolo Cesaretti.



Nera, Bianca e Web.

La rivista più bella del mondo ha cambiato pelle.



Per informazioni e abbonamenti
contattare il numero verde 800 019632
o scrivere a servizioclienti@fmrarte.it

www.fmronline.it

FMR

I LIBRI DEL PEN

Tahamima Anam, *I giorni dell'amore e della guerra*, Garzanti, pp. 330, € 18,60

Romanzo d'esordio di una londinese d'origine bengalese, narra le vicissitudini e i drammi della sanguinosa guerra d'indipendenza del Bangladesh nel 1971 dal punto di vista delle donne che ne subiscono le violenze con caparbia volontà di sopravvivenza nell'amore.

Voto
8

LETTERATURA IN INGLESE

Jhumpa Lahiri, *Una nuova terra*, Guanda, pp. 370, € 17

Otto racconti di una newyorchese del Bengala tratteggiano vita quotidiana, piccoli drammi sentimentali, scompensi e divisioni famigliari fra vecchi e giovani, fra il presente della modernità e i ricordi o i condizionamenti del Paese e delle tradizioni nate, di immigrati ormai affermati nella nuova patria.

Voto
8

a cura di SERGIO PEROSA

Evelyn Waugh, *Ufficiali e gentiluomini*, Guanda, pp. 300, € 16

Secondo romanzo (1955) di una trilogia sulla seconda guerra mondiale, quando ancora l'Impero britannico era rampante: una saga di ufficiali incompetenti e poco gentiluomini narrata con ironia e sarcasmo. Una sconfessione dell'«eroismo» e delle grandi parole, come già in Hemingway, ma con più verve.

Voto
7



P.E.N. CLUB
ITALIA

15

Notizie Pen Italia

Assemblea straordinaria

Nell'assemblea straordinaria, tenutasi domenica 7 settembre a Compiano, in occasione del Premio Pen, approvati all'unanimità il nuovo Statuto e l'aumento della quota annuale da 62 a 65 euro. L'aumento deriva dal fatto che la sede centrale di Londra ha deciso che le singole quote passino da 12 a 15 euro. Resta invariata, invece, la quota per il sodalizio italiano.

Fiesole: gli 80 anni di Duilio Courir

Celebrati alla Scuola di musica di Fiesole gli 80 anni di Duilio Courir, socio del Pen, per circa 20 anni critico musicale del *Corriere della Sera* e direttore del mensile *Amadeus*. Per l'occasione il Pen Club Italia e l'editore Giampiero Casagrande di Lugano/Milano hanno pubblicato *La mia musica*, una raccolta di interventi di Courir apparsi sul *Corriere* dal 1974 al 1993. Il libro ha anche le testimonianze di Ettore Mo, Franca Cella, Gian Paolo Minardi e Paolo Repetto. I soci

del Pen Club possono richiedere il volume (pp. 160, € 12) direttamente alla sede milanese delle Edizioni Casagrande (via Giovanni Pezzotti 8, 20141 Milano; tel. 02/89546286, e-mail info@cfs-editore.com) al prezzo scontato di 10 € (spese di invio comprese).

Gérard de Nerval

Per il bicentenario della nascita dello scrittore francese Gérard de Nerval (1808-1855), seminario a Messina organizzato da Università, Accademia Pericolanti, Centro culturale francese di Palermo e della Sicilia, Alliance française, Società italiana di comparatistica letteraria (SicL) e Pen club Italia. Interventi di Jean-Luc Steinmetz, Michèle Campagne e René Corona. Coordinamento di Gabriella Adamo.

Zurigo: gli 80 anni di Cesare Segre

Tavola rotonda, all'università di Zurigo, dedicata a Cesare Segre, 80 anni, che è stato docente di Filologia romanza all'ateneo di Pavia. All'omaggio svizzero hanno partecipato Roberto Antonelli, Remo Cesarani, Tatiana Crivelli, Alfonso D'Agostino, Luciano Rossi, Maria Teresa Sapegno.

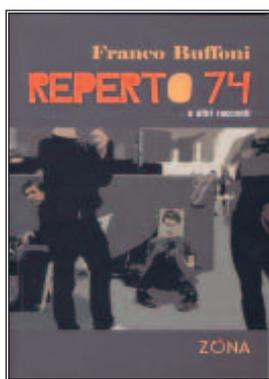
Circolo della Stampa: Mieli presidente

Paolo Mieli è il nuovo presidente del Circolo della Stampa di Milano. Il direttore del *Corriere della Sera* è stato designato dal direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti. Vice-presidente, Francesco Faranda, segretario di redazione del quotidiano di via Solferino.

Accordo Pen-Selpress

Dal 30 settembre scorso il Pen Club si è dotato di una propria rassegna-stampa online che vuol essere innanzitutto un moderno e agile strumento di consultazione per chi voglia verificare l'incidenza della nostra rivista sui media. Il sito, realizzato e gestito da Selpress Media Monitoring & Newsbank, una delle principali società di press-clipping in Italia, è liberamente consultabile da tutti, senza password d'accesso, all'indirizzo web www.selpress.com/penclub e viene aggiornato settimanalmente, ogni venerdì, con possibilità di accedere, in ogni momento, allo «storico».

Libri dei soci



Franco Buffoni
Reperto 74
Zona, pp. 114, € 10



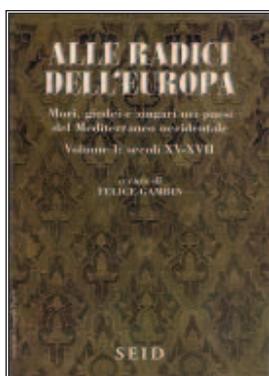
Carla Maria Casanova
Diario della nonna Giulia
Viennepierre, pp. 184, € 22



Maurizio Cucchi
Jeanne d'Arc e il suo doppio
Guanda, pp. 66, € 10



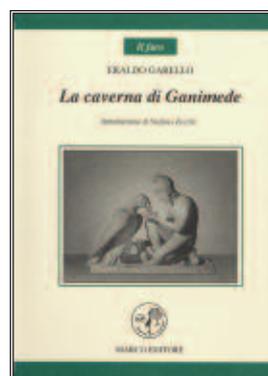
Maria L. Daniele Toffanin
Fragmenta
Marsilio, pp. 130, € 11,50



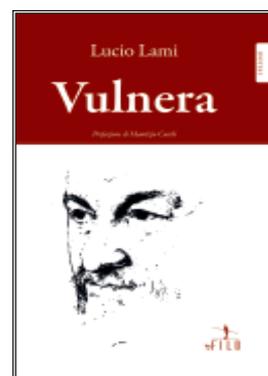
Felice Gambin
Alle radici dell'Europa
Seid, pp. 232, € 23



Manuela Gandini
Ileana Sonnabend
Castelvecchi, pp. 358, € 25



Eraldo Garelo
La caverna di Ganimede
Il faro, pp. 204, € 20



Lucio Lami
Vulnera
Il Filo, pp. 84, € 13



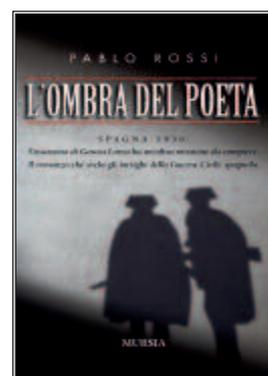
Giuseppe Lupo
La carovana Zanardelli
Marsilio, pp. 226, € 16,50



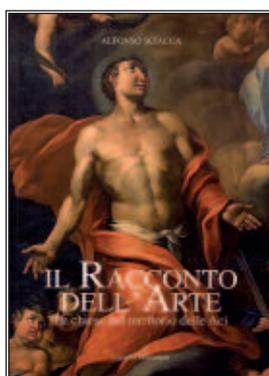
Nullo Minissi
La vita non è favola
Eliposkopye, pp. 50, € 10



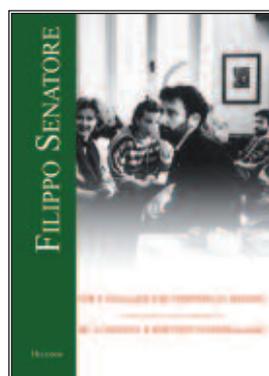
Ugo Ronfani
Il vampiro e la fanciulla
Manni, pp. 146, € 14



Pablo Rossi
L'ombra del poeta
Mursia, pp. 510, € 19



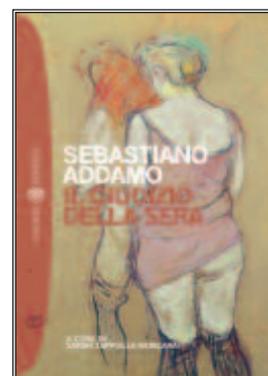
Alfonso Sciacca
Il racconto dell'arte
Bohémien, pp. 290, € 32



Filippo Senatore, *Noi e i ragazzi del Portnoy di Milano*
Heliodor, pp. 158, € 10



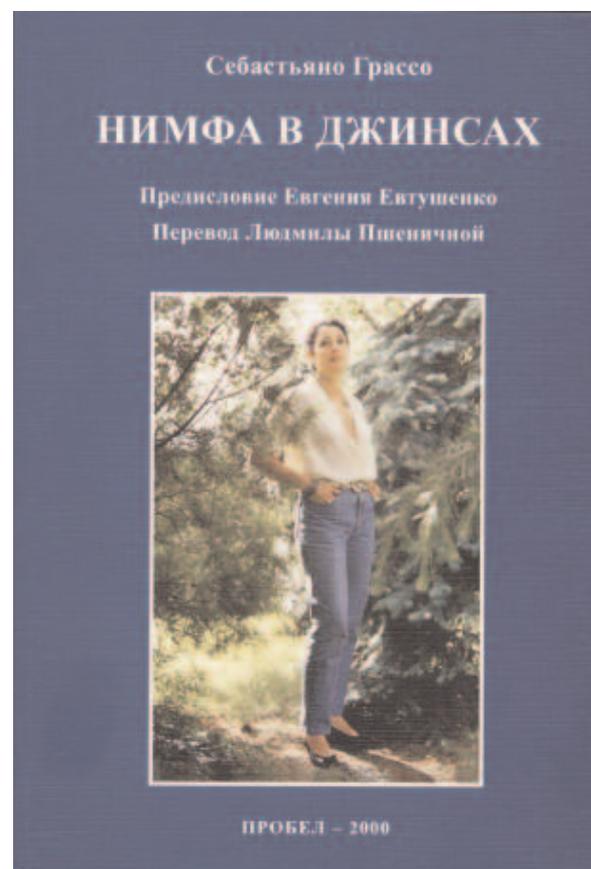
Bianca Tarozzi
Il teatro vivente
Scheiwiller, pp. 226, € 14



Sarah Zappulla Muscarà (a cura di Addamo)
Il giudizio della sera
Bompiani, pp. 162, € 8,60



Duilio Courir
La mia musica
 Pen Club Italia
 Giampiero Casagrande Editore, pp. 160, € 12



Sebastiano Grasso
Ninfa in jeans
 Prefazione di Evgenij Evtushenko
 Probél, pp. 166, rubli 400

Bilanci	Brochures Monografie Aziendali	Grandi Volumi d'Arte	Piccole Edizioni	Stampati Vari	Edizioni Private
---------	--------------------------------------	-------------------------	---------------------	------------------	---------------------

LUCINI
officina d'arte grafica

da oltre ottant'anni
 stampiamo manufatti cartacei
 di ogni sorta e tipo
 maiuscoli minuscoli corsivi tondi
 grandi piccoli allungati quadrotti
 diritti rovesci sghimbesci
 bianconeri bicromatici pluricolori
 sfumati piatti pantonenumerati
 brossurati cartonati bodoniani
 alla francese all'orientale all'olandese
 a come garba a voi
 tutti con nostra cura
 e creatività estreme

www.lucinisrl.com

via Piero della Francesca 38 20154 Milano